

» L'INTERVISTA



IL RUOLO DELLA VALUTAZIONE IN UN'EPOCA DI CAMBIAMENTO

Intervista con Persis Drell,
 presidente uscente del CVI dell'INFN

L'INFN, consapevole che un processo di valutazione *super partes* rappresenta un ingrediente indispensabile per continuare a eccellere e a essere competitivi, sin dal 1997 ha affidato la valutazione delle proprie attività di ricerca a un Comitato di Valutazione Internazionale (CVI), composto da sette esperti di diversi Paesi, provenienti non solo dal mondo della ricerca ma anche dell'economia e dell'industria. Il CVI pubblica annualmente un rapporto sulle attività di ricerca dell'Ente, che contiene anche proposte mirate a migliorarne le performance generali e che viene inviato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), insieme al Piano Triennale di programmazione delle attività. L'ultimo incontro in ordine di tempo tra il CVI e i vertici dell'INFN si è svolto dal 20 al 22 ottobre ai Laboratori Nazionali del Sud dell'INFN, ed è stato anche l'ultima riunione presieduta da Persis Drell, scienziata di alto spessore e di fama internazionale, che ha rivestito ruoli dirigenziali di grande responsabilità, e che ora lascia la carica di direttore del CVI, per scadenza del suo mandato, dopo quattro anni di attività.

Persis Drell è entrata al Dipartimento di Fisica della Cornell University nel 1988, dove nel 2000 è diventata capo del gruppo di fisica delle alte energie e nel 2001 è stata nominata vice direttore del Laboratorio di Studi Nucleari. L'anno successivo, Drell ha accettato una posizione come professore e direttore della ricerca a SLAC (*Stanford Linear Accelerator Center*), negli Stati Uniti. Nel 2007 è stata poi nominata Direttore di SLAC. È membro della American Physical Society, dell'Accademia Americana delle Arti e delle Scienze e della National Academy of Sciences. I suoi attuali interessi di ricerca sono rivolti al campo della fisica astroparticellare.

Al termine della recente riunione del CVI, abbiamo chiesto a Persis Drell di raccontarci questa sua esperienza e qual è il suo punto di vista sulla valutazione della ricerca scientifica.

» L'INTERVISTA

Negli ultimi quattro anni Lei è stata il presidente del Comitato di Valutazione Internazionale di Ricerca per l'INFN. Com'è stata questa esperienza?

Innanzitutto devo dire che mi sono davvero divertita! In primo luogo ho imparato molto. L'INFN sta andando nella direzione di cambiamenti significativi e si trova di fronte un futuro molto diverso dal suo passato. Abbiamo avuto transizioni simili anche negli Stati Uniti e in queste situazioni si impara sempre gli uni dagli altri, condividere e scambiare esperienze si può rivelare un utile strumento nel momento delle scelte decisive. Oltre a questo aspetto, è poi sempre un piacere quando si ha l'opportunità di apprezzare la buona scienza e l'alta tecnologia, condotte e realizzate nei laboratori che visitiamo, come è stato per me in questi quattro anni in cui ho conosciuto le infrastrutture di ricerca e i progetti scientifici dell'INFN. E, infine - aggiungo una nota più personale - questa esperienza mi ha anche offerto l'opportunità di stringere molte stimate amicizie.

Quali sono i principali criteri seguiti dal Comitato che lei ha presieduto nel processo di valutazione delle attività di ricerca dell'INFN? Considerando la sua esperienza, ha suggerimenti su come potenziare l'impatto della valutazione?

Da un lato, uno dei nostri obiettivi primari è riscontrare nelle attività di ricerca risultati degni di nota, che si distinguono per la loro eccellenza nel panorama scientifico internazionale. Dall'altro lato, richiediamo all'Istituzione che stiamo valutando che venga delineata chiaramente per il futuro una strategia realistica a lungo termine: quali direzioni stanno prendendo i programmi scientifici. Come si stanno evolvendo e attrezzando i laboratori per servire la comunità scientifica nazionale e internazionale nei decenni a venire. Come utilizzeremo le nostre tecnologie al servizio della società, così da giustificare anche le risorse pubbliche, talvolta consistenti, che vengono investite. Senza dimenticare un aspetto fondamentale: per rendere poi più efficace l'impatto del nostro lavoro di valutazione all'interno di una struttura è sempre necessaria la presenza di *management* forti.

Qual è il ruolo della valutazione nel contesto di uno Spazio Europeo della Ricerca?

Il processo in Europa è molto competitivo. L'Europa si trova ad affrontare un momento difficile, che coinvolge anche scelte di politica della ricerca, perché la ricerca scientifica è un bene comune e condiviso. Anche l'INFN dovrà individuare i criteri in uso e competere e vincere sulla base di queste norme. Si tratta di una cultura della scienza molto diversa da quella esistente anche solo dieci anni fa. Questo ci mette tutti nella condizione di dover imparare come adattarsi ai cambiamenti e alla nuova realtà. Oggi ci troviamo innanzi a questa difficile ma anche stimolante sfida, in un delicato equilibrio tra collaborazione e competizione internazionali, tipico di chi fa ricerca scientifica di punta. Auguro all'INFN di riuscire con successo in questa impresa! ■